

# La banda del botto ancora in azione: due colpi in un'ora, sono 19 da inizio anno

## Sventrato il bancomat della Valsabbina a Adro e poi uno a Martinengo oltre il confine bergamasco

Ovest bresciano

Paolo Bertoli  
p.bertoli@giornaledibrescia.it

■ Il botto, violentissimo, ha scosso la notte tranquilla della Franciacorta. Alle 2.30 dell'altra notte una carica di esplosivo solido ha sventrato lo sportello bancomat della Banca Valsabbina di Adro, in via Provinciale, sfondato le vetrate della stanza in cui è custodito l'atm e provocato danni ingenti agli uffici. «È proprio scoppiata una bomba, ci sono calcinacci anche sul retro» ha raccontato una delle per-

sone che è entrata ieri mattina nella filiale. La pattuglia dei carabinieri più vicina è arrivata in pochi minuti ma della banda non c'era più traccia. Da un primo conteggio sembra che il gruppo abbia messo le mani su circa 40mila euro in contanti.

**Rapida successione.** La notte di fuoco però non era finita. Un'ora più tardi una sequenza analoga, e che quasi certamente porta la stessa firma, si è registrata a Martinengo, meno di 20 chilometri di distanza, appena oltre il confine con la provincia di Bergamo. Nel mirino è finita la filiale della Banca Popolare di Bergamo e il risultato è stato lo stesso: sportello divelto, bancomat di-

strutto, uffici danneggiati e ladri in fuga con un bottino più contenuto ma comunque significativo, circa 10mila euro. In entrambi i casi ingenti i danni alle strutture. Quella dell'altra notte però non è una razzia isolata. Dall'inizio dell'anno è evidente che c'è una banda che opera tra Brescia e Bergamo e ha messo a segno ben 19 colpi con l'esplosivo. Tredici nella bergamasca e sei nel bresciano, nella porzione più a ridosso del confine. Un sesto episodio ha caratteristiche diverse e potrebbe essere opera di una mano diversa.

Nella nostra provincia gli assalti con l'esplosivo si sono registrati a San Pancrazio, il primo febbraio, poi a Capriolo, l'8 febbraio e a Coccaglio il 17 dello stesso mese e ancora il 24 febbraio a Palazzolo. L'8 marzo la banda del botto ha colpito a Trezano e ieri appunto l'ultimo colpo a Adro. Un'ora più tardi la banda ha replicato a Martinengo.

**Indagini.** I carabinieri di Brescia e Bergamo stanno lavorando in



Ad Adro. I danni alla Valsabbina di via Provinciale // NEG



A Martinengo. L'Atm distrutto dall'esplosione

stretta sinergia per raccogliere rapidamente tutti gli elementi necessari per arrivare all'identificazione dei componenti della banda che da almeno tre mesi si muove indisturbata tra la porzione orientale della provincia orobica e l'ovest bresciano. Negli atti di indagine sono entrati decine di frame estratti dai video delle tante telecamere di sorveglianza degli istituti di credito e dei paesi in cui hanno sede. Punti di contatto e divergenze sono al vaglio dei nuclei investigativi che cercano di capire se le persone in azione siano sempre le stesse oppure se si tratti di un gruppo che porta in azione formazioni diverse di volta in volta. Stesso discorso per le auto. Precedenti attività di indagine hanno accertato che queste bande di specialisti del botto rubano targhe di auto dello stesso modello, talvolta anche dello stesso colore, di quelle che intendono utilizzare e pure dispositivi telepass scambiatosi ad ignari automobilisti per rendere più complicato rintracciare i loro effettivi movimenti. //